c)

Parigi 4 giugno 1861

Caro Conte

Sento con immenso piacere il miglioramento della di Lei salute, ma per carità faccia che il pericolo d'oggi sia un avvertimento per l'indomani. Pensi quanto preziosa è la di Lei salute. È raro il caso che da un solo individuo dipenda una

nazione, ma Ella ha questo grande ma terribile privilegio.

Finalmente il povero Donato che pur ha molto lavoro per le mani ha finito la copia delle due memorie che io ho fatto pel Thouvenel. Ora sta lavorando la seconda copia per Lei. Ieri presentai a Thouvenel quel lavoro, e giunse in buon destro perché aveva da vedere il Grassellini, e mi chiese sopra di Lui. Truovò la biografia nella prima memoria e ne fu molto soddisfatto. Il chiesi allora di nuovo di parlarmi schietto dopo presone cognizione se avesse altro a desiderare, e ad un tempo se stimasse che l'Imperatore avesse deciso di vedermi e di avere qualche altra informazione. Ridisse che leggerebbe la sera stessa il mio lavoro: che lo comunicarebbe domani all'Imperatore andando Egli a Fontainebleu ove Questi ora è, ma che non potrebbe darmi risposta che Domenica al suo ritorno. Conto quindi se null'altro accade, Martedì prossimo mettermi in viaggio, dopo avuta la risposta del Thouvenel. Intanto lavoro ad un articolo per la Revue de Deux Mondes.

Si abbia cura caro Conte, e creda ognora alla stima la più profonda e alla de-

vozione la più sincera ecc.

D. Pantaleoni